ID Samira: 5925
Codice Univoco Regionale: FGBIC000054
Denominazione: Castello
Comune: Sant'Agata di Puglia

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	5925
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIC000054
Id Origine	125297
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela e Valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	FGBIS000050
Denominazione SI	Sant'Agata di Puglia (età medievale)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Castello

Descrizione

Il castello di Sant'Agata sorge su di un rilievo molto elevato, a 750 metri s.l.m., ma la sua conformazione a cono quasi perfetto e la posizione strategica, a controllo della valle del Calaggio, dello sbocco dei valichi campani verso la Puglia e a confine tra Daunia, Irpinia e Lucania, hanno suggerito fin dall'età romana, lo spianamento della parte sommitale del monte e il suo sfruttamento come sede di fortilizi difensivi che potevano, così, godere di una posizione realmente dominante il centro abitato, ma soprattutto dalla quale si abbracciava con la vista il territorio circostante per diverse decine di chilometri. Non a caso Sant'Agata era definita lo “spioncino di Puglia” o “loggia delle Puglie”. La fabbrica originale era d'impianto quadrangolare, successivamente fu ampliata e accresciuta fino alla trasformazione nel XVII-XVIII secolo in palazzo signorile. Sant'Agata fu un importante Gastaldato longobardo sotto la cui influenza ricadevano ampi territori e altri centri fortificati; sembrerebbe risalire al periodo della presenza longobarda in Capitanata e poi della riconquista bizantina. L'importanza del centro e la possibilità di sfruttare le fortificazioni precedenti, ne farà oggetto di interesse da parte dei successivi dominatori del territorio dauno; fu importante teatro di diverse vicende che videro coinvolti le più importanti personalità della nobiltà normanna. Nella seconda metà dell'XI secolo Abagelardo, nipote del Duca Roberto il Guiscardo, con suo cognato Gradelone, tentò di sollevare contro il Duca molte città della Puglia usando come sua base la Rocca Sant'Agata. Roberto il Guiscardo per porre fine a questa insurrezione mosse alla cattura di Abagelardo assediando la Rocca che si arrese nel 1079. Nel 1086 era padrone della Rocca il Duca Ruggiero d'Altavilla figlio di Roberto il Guiscardo al quale seguirono gli eredi Brittone, Rainolfo, suo figlio Ioele e Riccardo figlio di quest'ultimo, i quali saranno padroni della Rocca fino al 1133; proprio nel 1133 il Re normanno Ruggiero II volle e prese a Riccardo la fortezza di Sant'Agata, per il fatto che, posto su inaccessibile monte, dominava quasi tutta la Puglia, che egli di là poteva difendere in grandissima parte. Il centro fu poi sfruttato dagli Svevi prima (Federico II ne fece una Castellania e inserì la rocca nel gruppo dei castra exempta, alla cui riparazione e mantenimento, nello Statutum de reparatione castrorum, dovettero contribuire, a più riprese, diversi abitati circostanti), e dagli Angioini poi, fino a divenire residenza ducale in epoca aragonese, con gli Orsini. Con gli Orsini il Castello subì le prime modifiche divenendo residenza ducale, poi con i Loffredo perdette man mano le sue antiche strutture e divenne residenza marchesale. Nonostante i rifacimenti sono ancora ben visibili alcuni tratti delle cortine murarie e due delle diverse torri troncoconiche che dovevano controllarle. La pianta è rettangolare, con muro di cinta in cui possono ancora vedersi quattro torrette di forma prismatica e troncoconica; mirabile è il grande portale in pietra rosa rigato con arco

	sormontato da due animali marini e lo stemma della famiglia Loffredo. I resti che si possono oggi analizzare presentano uno stato di conservazione non ottimale; la spianata sulla quale sorge oggi il castello ospita tracce di murature legate all'originario impianto difensivo. Nei tratti in cui si è conservato, questo sembra composto di pietrame di diversa natura: ciottoli di fiume spaccati o sbozzati solo nella faccia vista e blocchetti lapidei più o meno squadrati: una tecnica identica a quella impiegata per la messa in opera delle torri troncoconiche. Queste cortine presentano uno spessore variabile, che supera comunque il metro e mezzo. Da notare la presenza di successivi interventi di scarpatura o di raddoppio di alcuni tratti di cortina, individuabili per la diversa composizione dei paramenti, nei quali trovano posto filari regolari di laterizi, invece assenti nel corpo principale. I torrioni presentano una forma troncoconica nella parte bassa, mentre sembrerebbero proseguire in forma cilindrica nella parte sommitale. A tre quarti circa dell'altezza della parte inferiore della scarpata, si caratterizzano, all'interno, per un vano quadrangolare, lungo 2,2 metri, largo 2 metri e alto circa 2 metri, al di sopra del quale il torrione continua adottando il profilo cilindrico. Essendo prive di intonaco, nelle varie strutture esterne sono ancora visibili buche pontaie e feritoie. Per quel che riguarda il palazzo interno, esso si erge per un'altezza di gran lunga superiore rispetto alla cortina esterna. Lo stato di conservazione è nettamente migliore ed è possibile vedere anche la copertura con tegole. L'impianto è dotato di quattro torri angolari quadrangolari al centro delle quali si trova un'ampia finestra di fattura moderna, mentre nella cortina muraria che unisce le due torri che danno sul paese è inserita una serie di cinque finestre. La corte interna del palazzo è caratterizzata da una pavimentazione in pietre sparse. Nel cortile è presente una loggetta con archi a tutto sesto nelle quali si innesta anche la scala in muratura che conduce al primo piano. Il palazzo è stato interessato da lavori di restauro evidenti anche nel rifacimento dei vari infissi, tutti di fattura contemporanea. Nel 2000 il complesso fortificato è stata acquistato dal comune di Sant'Agata di Puglia.
Descrizione	
Stato di conservazione	Conservato parzialmente
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Castello (ambito urbano)
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Difensiva/militare
Criterio Identificazione	Complesso architettonico costituito da diversi corpi di fabbrica posti in relazione diretta.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Sant'Agata di Puglia
Modalità di individuazione	PUTT
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)

CRONOLOGIA

Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Motivazione cronologia	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007067
Riferimento bibliografico completo	De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974
Riferimento	63

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007671
Riferimento bibliografico completo	Maruotti G., S. Agata di Puglia nella Storia Medievale, ,1981

BIBLIOGRAFIA

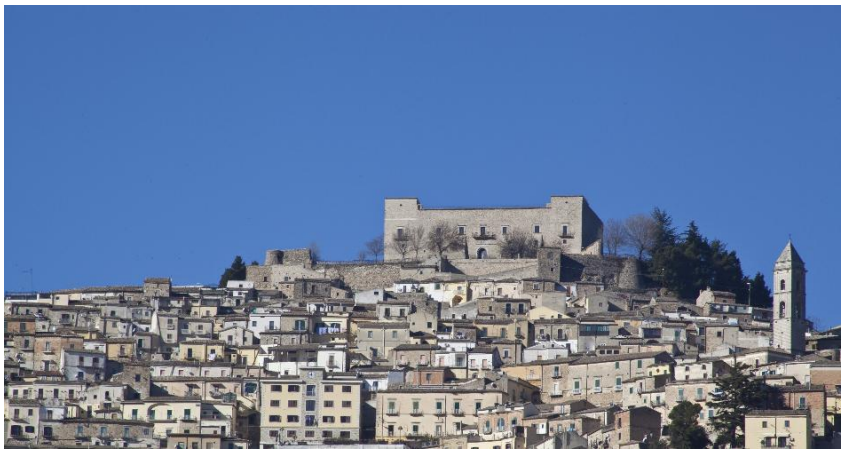
Sigla per citazione	00009883
Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, , Bari: , 1994
Riferimento	22, 36 n. 52

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009925
Riferimento bibliografico completo	Lorusso, E., La torre a cavaliere di Bovino, La torre a cavaliere di Bovino, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 1995
Riferimento	24

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	6 Castello (1456141613).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Veduta
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	4 Castello (1456141629).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Particolare
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	5 Castello (1456141642).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Particolare 2
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	1 Castello (1456141655).jpg

Tipo Fonte	File
Descrizione	Particolare 3
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	2 Castello (1458211523).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	particolare 3
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	3 Castello (1458211541).jpg
Tipo Fonte	File

Descrizione	particolare 4
File	

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	531801.7749
Latitudine	4555693.7111

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Castello di Sant'Agata di Apulia
Descrizione tappa	Lo sai che Sant’Agata di Apulia è detta “lo spioncino di Apulia”? L’appellativo è dovuto al fatto che questo piccolo Comune del Subappennino daunio si trova al confine tra Apulia, Molise e Basilicata e il punto più alto da cui si domina tutto il paesaggio attorno è il suo castello, a circa 800 metri di altezza. L’edificio ha una forma grosso modo rettangolare ed è circondato da mura turrite, solo in parte ancora in piedi. Esisteva già nell’XI secolo quando i Normanni se ne impossessarono, le sue origini risalgono infatti ad epoca bizantina e longobarda. Poi fu la volta del sovrano svevo Federico II, che lo inserì nella sua rete dei castelli, poi prima degli Angioini e a seguire degli Aragonesi. Nel Cinquecento il castello si trasformò in un palazzo residenziale e ad abitarlo furono prima i membri della famiglia Orsini e poi quelli della famiglia Loffredo, il cui stemma troneggia sul portale d’accesso.
Icona Tappa	1906068

ANNOTAZIONI